

NON MI MERITANO



Proposta di progetto sperimentale
per premiare gli insegnanti
che si distinguono per un generale
apprezzamento professionale all'interno
della scuola

La sperimentazione del "merito" arriva anche a Milano

Il progetto prevede, nelle scuole che aderiscono, l'istituzione di un nucleo composto dal **Dirigente** e da **due docenti** eletti dal collegio, più il **Presidente del Consiglio di Istituto senza diritto di voto**. Il nucleo valuta solo i **docenti che hanno manifestato adesione** alla sperimentazione. Sulla base del **curriculum vitae**, di un documento di **autovalutazione** e di "indagini svolte tra studenti e genitori" per "misurarne l'apprezzamento", viene stilata una **classifica dei docenti**. A quelli arrivati ai primi posti (ma non oltre il 15% -20%) verrà assegnato un premio pari a una mensilità lorda. La sperimentazione verrebbe attuata in un numero limitato di scuole in modo da "testare" un "protocollo" da estendere poi a tutto il territorio nazionale.

Il progetto è stato proposto in prima battuta alle scuole di **Torino e Napoli**, ma i **collegi docenti di queste città si sono espressi in massa contro**. Vista la mal parata, il ministero ora ci prova con Milano, grazie ad un ufficio scolastico che è considerato "*molto ricettivo*".

Coloro che intendono sperimentare sulla pelle della scuola sono gli stessi che hanno tagliato selvaggiamente il tempo pieno, ridotto le ore disciplinari, precarizzato la condizione lavorativa, e a Milano più che altrove visto la maggiore "*ricettività*" dell'attuale provveditore.

La sperimentazione e poi la sua eventuale generalizzazione è e sarà pagata coi **soldi ricavati dai tagli** che hanno ridotto drasticamente il numero di docenti e ATA, peggiorando la qualità della scuola pubblica e le condizioni di lavoro. E non è un caso: lo stesso ministero che ha contro tutto il mondo della scuola e dell'università, tenta ora la strada della **divisione tra docenti** e della **concorrenza tra docenti e tra scuole**, per riguadagnare un minimo di consenso. Se la sperimentazione venisse attuata creerebbe nella scuole un ambiente malsano fatto di campagne acquisti e corse al favoritismo, dannoso soprattutto per la didattica e lo sviluppo del saperl.

L'unico "merito" che chiediamo venga misurato con una "apposita indagine tra studenti e genitori" è la competenza della Gelmini e dei suoi "tecnici" a gestire una scuola della quale nulla sanno, se non che costituisce un "costo" di cui alleggerirsi.

Retescuole chiede ai docenti delle scuole milanesi di **respingere fermamente** e senza tentennamenti questa provocazione.

Chiediamo agli studenti e ai genitori di **far sentire la propria voce** per impedire questa ulteriore offesa alla scuola.

Chiediamo infine ai sindacati di mobilitare i propri iscritti, perché **nessuna scuola milanese** si macchi della complicità con chi vuole distruggere la scuola.